« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'istruzione pubblica, per sapere se è vero che intenda coprire il posto di bibliotecario – direttore della Marciana di Venezia con persona estranea al ruolo delle biblioteche governative senza concorso, e ciò violando gli articoli 90, 96 e 101 del regolamento 1909, e l'articolo 17 del decreto-luogotenenziale 2 ottobre 1919, n. 2074. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Salvemini ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere: 1° – Se intenda istruire i Comandi dei distretti locali facendo loro rilevare che a tutti gli effetti penali, disciplinari, amministrativi, la data scritta sul foglio di congedo ha definitivo ed esclusivo valore, avvertendo perciò che fino a quella data il militare, qualunque sia la sua posizione precedente, deve essere ritenuto in attività di servizio; 2° – Se in pari tempo intenda impartire ordini chiari e precisi affinchè gli stessi locali Comandi di distretto paghino il premio di smobilitazione agli ex-militari, che da lungo tempo aspettano, i quali esibiscono il foglio di congedo munito di data posteriore al 4 novembre 1918, considerato che, con risposta a interrogazione dello scrivente (in data 8 gennaio 1920), il Ministero della guerra ha fissata la massima onde « il militare cessa di essere soggetto alla giurisdizione militare dal momento in cui, per effetto dell'invio in congedo illimitato, si presenta al sindaco secondo il disposto generico dell'articolo 325 del Codice penale per l'esercito e in conformità di quanto spiega il paragrafo 947 del regolamento sul reclutamento, approvato con Regio decreto, n. 5655, (serie 3ª) del 6 gennaio 1888. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Argentieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno e i ministri degli affari esteri e dei trasporti marittimi e ferroviari, per sapere: 1° se non credano sospendere la esecuzione del decreto-legge 13 novembre 1919 riguardante il testo unico, che dovrebbe coordinare i provvedimenti sulla emigrazione e sulla tutela giuridica degli emigranti; 2° se non credano prendere in considerazione la condizione dei rappresentanti vettori, sia mettendo bene in rilievo i loro diritti e doveri, dalla legge non chiaramente contemplati, sia provvedendo intanto a far elevare l'attuale provvigione; 3° se il Governo conosce che, mentre l'articolo 22 della legge sulla emigrazione dà diritto agli emigranti di restare a carico dei vettori dalla vigilia della partenza al giorno d'imbarco, oggi, dopo la guerra, questo diritto è loro frustrato; sicchè, invece, devono vivere nel porto d'imbarco a loro spese; e se il Governo non crederà disporre che tale indennità di soggiorno sia direttamente dai vettori pagata agli emigranti; 4° se, finalmente, il Governo conosce i fatti che si deplorano presso il Consolato americano in Napoli, ove quel console tratta male gli emigranti, che a lui debbono rivolgersi per il visto ai passaporti, per il quale, ad esempio, riscuote lire 30 e rilascia ricevuta per un solo dollaro; e, nel caso affermativo, se abbia presentato doglianze all'Ambasciata americana in Roma a fine di troncare il troppo lamentato inconveniente. (*L' interrogante chiede la risposta scritta*).

« Boccieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro delle poste e dei telegrafi, per conoscere se e come intenda sistemare la posizione dei gerenti postelegrafici, specialmente dopo che si è provveduto alla sistemazione degli avventizi e supplenti in missione. (*L' interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Ruggieri ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della guerra, per sapere quali sono le disposizioni speciali che vietano la distribuzione del pacco vestiario ai militari della classe 1900 che pure hanno compiuto più di 6 mesi di servizio militare ed anche in zona di guerra. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Gay ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno, per sapere quali provvedimenti abbia adottati contro il Regio Commissario di Magliano dei Marsi (provincia di Aquila) il quale per semplice favoritismo verso un barone del luogo, ordinava il 28 dicembre ultimo scorso un appostamento di guardie per la cattura di 500 pecore pascolanti in territorio di altro comune, comune di Borgocollefegato, sottratto alla sua giurisdizione su di un fondo di proprietà di detto barone ma su cui esiste ed è sempre stato esercitato l'uso civico di